

mtato di difesa rivoluzionaria». Ma di queste cose avremo modo di riparlare. L'atmosfera di Cuba, o meglio la situazione che qui si riflette, presenta, in sostanza, due aspetti determinanti. Il primo è dato dal carattere di esempio che Cuba offre ai popoli della America Latina, con la sua riforma agraria, la sua straordinaria lotta all'analfabetismo, il suo aggredire la miseria. Come ha detto ieri qui all'Avana Jacobo Arbenz, l'ex presidente della Repubblica del Guatemala, «l'organizzazione degli Stati americani grazie a Cuba sta disintegrandosi». Il secondo aspetto è determinato dall'enorme ruolo di problemi che la programmazione politica e sociale del potere popolare (saldamente tenuto dalle ORI, le Organizzazioni Rivoluzionarie Integrate) apre: sono i problemi della pianificazione, della difesa, della conquista ideologica, dei vari strati della popolazione. Il 4 febbraio avrà luogo quella che è i giorni cubani promettono destinata a diventare la più grande concentrazione popolare della storia del paese: si parla di un milione e più di persone che converranno nella immensa «Piazza della Rivoluzione». Alla folla Fidel Castro leggerà la seconda dichiarazione dell'Avana, che dovrà fornire la piattaforma sociale, politica ed ideologica del nuovo regime.

PAOLO SPIRANO

### La conferenza dell'OSA

## Anche l'Uruguay contro il piano Rusk

### Il Presidente cubano a Punta del Este: impossibile battere la rivoluzione

PUNTA DEL ESTE, 26. — Il presidente cubano Osvaldo Dorticos, ha pronunciato ieri sera alla conferenza panamericana di Punta del Este una documentata requisitoria contro l'imperialismo americano accusando gli Stati Uniti di aver organizzato la riunione per preparare un'altra aggressione contro Cuba, simile alla fallita invasione di Playa di Girón. «Ma la rivoluzione cubana — ha detto Dorticos — è indistruttibile e la conferenza potrebbe sfociare in un nuovo attacco contro il popolo latino-americano contro l'imperialismo statunitense e i suoi agenti».

Mentre Dorticos pronunciava il suo discorso, a Caracas, nel Venezuela, dove non è ancora possibile fare un bilancio esatto del crollo sanguinoso sparso dalla polizia di Belcourt, i carceri si stavano stipando di democratici.

Ottocentocinquanta persone sono state arrestate nella sola giornata di ieri. I giornali democratici continuano ad essere interdetti; l'università dove gli studenti resistono con le armi agli assalti della polizia, è chiusa «in un nuovo stato d'assedio». Nel governo del dittatore Yulgaros Fuentes, riunito in seduta speciale «per studiare misure repressive» dopo l'assassinio del capo della polizia segreta, ha dato il via ad una delle più paurose ondate di arresti e di violenze che si siano mai viste in questo paese. Migliaia di oppositori sono stati gettati in carcere sotto fantasiose accuse di complotto che dovrebbero corroborare il cuba «interventismo di Cuba» negli altri paesi dell'America latina.

In realtà, la conferenza di Punta del Este, con il suo contenuto imperialista e anticubano, sta facendo esplodere in maniera sempre più ampia e cosciente la collera dei popoli latino-americani. Invano si susseguono le pressioni e i ricatti di Rusk. Oggi, questi ha chiesto di incontrarsi ancora una volta con i ministri brasiliano, cileno e argentino, leaders del gruppo dei sette «grandi» dell'America latina che si oppongono decisamente alle «sanzioni». Il segretario di Stato americano non è riuscito, a quanto sembra, a superare questa opposizione. Invece, ha dovuto segnare un altro punto al suo passato: l'Uruguay, fino a ieri tributante fra la posizione americana e quella dei «sette», ha scelto quest'ultima.

### Con l'olio di oliva «rettificato B»

# Ci hanno fatto mangiare 140 mila q.li di sapone

## Cinquantotto persone denunciate in due anni dalla Guardia di Finanza - A Genova carne al solfito di sodio

A conclusione delle indagini sulla responsabilità delle frodi alimentari commesse in Italia negli anni 1959 e 1960 mediante l'impiego nella preparazione di oli alimentari di ingenti quantitativi di acidi grassi ricavati da saponi di provenienza estera, la Guardia di Finanza ha denunciato all'A.G. 58 persone tra importatori, spedizionieri, autotrasportatori, depositari e industriali oleari, i quali dovranno rispondere di reati vari, tra cui furti di oli di oliva «rettificato B» da materie diverse dalla sansa di oliva e contrazione di sostanze alimentari.

Le indagini vennero intraprese nell'agosto del 1959 dal Comando generale del Corpo che, rilevato un improvviso e rapido aumento nelle importazioni di saponi industriali specie attraverso i porti della Liguria, impartì ai dipendenti Comandi l'ordine di procedere al controllo della effettiva destinazione industriale dei prodotti stessi.

Gli inquirenti dovettero affrontare molte difficoltà nello sviluppo delle indagini. I saponi, infatti, provenienti dall' Grecia, Tunisia, Algeria, Marocco, Spagna, Portogallo, Svizzera e Germania, per un quantitativo complessivo di circa 140.000 quintali, risultavano frazionati in numerosissime partite che, dopo lo sdoganamento, avveniva seguito da una tortuosa attraverso una serie di compravendite per la maggior parte fittizie; di essi, perciò, spesso non rimaneva alcuna traccia.

### Otto denunce a Genova

GENOVA, 26. — L'ufficio di igiene sanitario del comune di Genova, in seguito a indagini, ha scoperto una vasta frode alimentare nel commercio delle carni fresche. La carne fresca, ed in modo particolare quella tritata, veniva addizionata ad una sostanza chimica che, all'esame di laboratorio provinciale, è risultata essere «solfito di sodio». La proprietà di tale additivo è quella di mascherare il forte quantità di grasso posta nel tritato, intaccando la piccola parte di polpa estranea, in modo che l'occhio non ne coglieva l'impasto un genuino colore rosso.

Inoltre la carne in pezzi di vecchi animali, immessa in una soluzione acquosa di solfito di sodio per un tempo adeguato, veniva decolorata assumendo tutto il colore del tessuto muscolare.

### All'ospedale Niguarda Sostituito il primario della sezione chirurgica

#### Anche tutto il personale del reparto è stato sostituito



Il prof. Sostegni, primario del reparto chirurgico

MILANO, 26. — Il prof. Lorenzo Sarti, il principale accusatore dello «scandalo dell'Ospedale Maggiore di Niguarda», esonerato per un mese dalle sue funzioni; il primario della divisione chirurgica Passera, a disposizione della direzione sanitaria e sostituito dal professor Eugenio Patellani, tutto il personale sanitario del reparto (medici ed infermieri) trasferito ad altro lavoro; il presidente degli istituti ospedalieri professor Carlo Masini, e i suoi accusatori venivano lasciati assieme come tutto fosse normale. Questo ci sembra un lato piuttosto oscuro dello scandalo: da registrare una denuncia per calunnia sporta dal prof. Angelo De Gasperi, primario della divisione cardiologica, nei confronti del prof. Sarti. L'illustre chirurgo era stato sia pure marginalmente tirato in ballo nello esposto presentato alla Procura della Repubblica. Ritenendosi diffamato, il prof. De Gasperi affidava all'avv. Dall'Orta l'incarico di sporgere denuncia nei confronti del prof. Sarti.

Dopo questi provvedimenti amministrativi, la parola è alla magistratura che dovrà stabilire l'attendibilità o meno delle denunce.

scolare di animali giovani. Il solfito di sodio veniva iniettato alle diverse macellerie da una società commerciale, non individuata, con sede sulla costa adriatica.

### Racordo Savona-Ventimiglia Costa Azzurra?

VENTIMIGLIA, 26. — L'Autostada dei Fiori, in Savona-Ventimiglia, dovrebbe ve ne ricordate con la Costa Azzurra. Questo almeno sono le richieste degli organi turistici della «Côte» e un piano in proposito è già stato presentato al ministro del L.P.P. francese Burton. La strada do-

vrebbe essere a due corsie di sette metri, separate da un terrapieno centrale. Essa partirebbe da Val Remenkau, a nord di Roquebrune, e si direbbe di nuovo a Livorno.

### Manifestazione antifascista a Livorno

LIVORNO, 26. — Una grande manifestazione antifascista avrà luogo domenica mattina a Livorno su iniziativa del Consiglio provinciale della Resistenza per protestare contro il permesso accordato dalle autorità governative al J.S.I. di tenere un comizio a conclusione del suo convegno provinciale.

Il prefetto aveva in precedenza fornito precise assicurazioni a una delegazione del Consiglio della Resistenza promettendo che la manifestazione fascista non avrebbe avuto luogo, rimangiandosi poi il proprio impegno.

La Camera del lavoro, dal canto suo, ha proclamato uno sciopero dalle ore 11 alle 12.

### Sono caduti da un balconcino senza ringhiera

## Due fidanzati precipitano da un palazzo in costruzione

Dovevano andare ad abitarvi non appena sposati - Nessuno ha assistito alla tragedia - Uno solo dei due ha gridato - E' stata affacciata anche la tesi dell'omicidio-suicidio

(Dal nostro corrispondente)

TRAPANI, 26. — Una orribile sciagura, sulla quale non è stata fatta ancora piena luce, è avvenuta oggi nel tardi pomeriggio a Mazara del Vallo in provincia di Trapani. Due giovani fidanzati, Giuseppe Pecoraro di 10 anni e Andrea Carodolfo di 27 anni, sono precipitati dal balcone di un palazzo in costruzione dell'altezza di sei metri: la ragazza è morta e il giovane è ricoverato in grave stato di choc all'ospedale, ma non ha potuto essere ancora interrogato.

La tragedia non ha avuto testimoni. Attraverso il racconto di alcuni muratori è stata possibile ricostruire la visita compiuta dai due fidanzati al palazzo fino al momento in cui si sono affacciati sul balcone.

I due giovani dovevano sposarsi. Da tempo avevano deciso di andare ad abitare nel palazzo che si stava co-

struendo in via Quarto. In queste ultime settimane i due fidanzati avevano compiuto una visita all'appartamento che avevano scelto.

Nel pomeriggio di oggi i muratori hanno visto i due giovani salire al secondo piano per essere loro stessi compiuti nei lavori. Erano come al solito tranquilli: discutevano già dove avrebbero messo questo o quel mobile e se si doveva far cambiare la tinta ad una stanza. Poi i muratori li hanno persi di vista. Nello appartamento in quel momento non c'era nessuno. Ad un tratto un grido lacerante e un tonfo, seguito da un altro tonfo. Sorpresi, i muratori non hanno capito subito di che cosa si trattava. I due giovani erano precipitati dal balcone. Il giovane era immobile, l'altro quello del giovane, dava ancora segni di vita.

Per la ragazza non c'era più nulla da fare, ed è stata sepolta sul colpo. Il giovane invece respirava ancora ed è stato trasportato subito all'ospedale. Sono poi cominciate le indagini. Si presume che i due giovani abbiano voluto vedere il panorama da quel punto e un terrazzino dell'appartamento e siano usciti sul balcone al quale manca ancora la ringhiera. Ad un certo momento uno dei due può essersi sentito male, può aver barcollato e quindi è caduto, ed è seguito l'altro, nel tentativo di afferrarlo, di salvarlo dalla morte lo ha seguito. E' andata così oppure ci si trova di fronte ad un omicidio-suicidio? Non si sa quale dei due fidanzati sia caduto per primo, quel che sembra certo è che i muratori hanno sentito solo un grido. Interrogati in proposito, essi però non hanno saputo dire se a gridare sia stato il giovane o la ragazza. Niente fa supporre che questo turbasse in quel punto i due giovani da far temere che abbiano voluto uccidersi. La tesi che incontra maggior favori è quindi quella di una disgrazia; di una terribile disgrazia.

### «Mi hanno sevizato» grida un presunto rapinatore

«I carabinieri mi sevizarono e mi costrinsero a confessare». L'accusa è stata lanciata questa volta da un ex-partigiano, accusato, assieme ad altri due compagni, di rapina aggravata. Avrebbero rubato, nel 1944, un intero gregge.

Fernando Scacco, Nazzarone Giovanni e Valente Sbardella, i tre imputati, erano ieri in Corte d'assise a Roma. Purtroppo non è la prima volta per loro. Alcuni anni fa, infatti, per un analogo episodio furono rinviati a giudizio. La sentenza, però, fu di assoluzione, in quanto l'accusa si reggeva esclusivamente sulla confes-

sione del Giovannetti, che i giudici ritennero estorta dopo che l'imputato l'ebbe ritrattata, accusando i carabinieri di avergliela strappata con la violenza.

Il processo di ieri ricalca le orme del precedente. Il Giovannetti, infatti, confessò anche questa rapina, commessa ai danni di alcuni pastori, ma poi ritrattò, accusando, ancora una volta, di violenza i carabinieri.

I tre accusati, interrogati dalla Corte, si sono dichiarati innocenti e la stessa parte lesa ha ammesso di non riconoscere in loro i tre banditi mascherati e armati di pistola, autori della rapina. Subito dopo il P.M. ha chiesto che venga allegato al processo il fascicolo della causa terminata con l'assoluzione e i giudici hanno accolto l'istanza, rinviando il processo a lunedì.

### A Milano, Mestre e Verbania Quattro incidenti sulle ferrovie

Proteste degli operai a Monza e Sesto S. Giovanni - Sventrate due cisterne piene di benzina

Quattro incidenti sono avvenuti ieri sulle ferrovie italiane. Non hanno provocato morti o feriti, ma hanno suscitato vivaci proteste fra i viaggiatori. Il traffico è dovuto bloccare per molte ore. I primi due incidenti sono avvenuti a Milano.

Per la rottura del gancio di trazione che univa due carrozze, un treno operaio che stava entrando nella stazione di Sesto S. Giovanni è stato bloccato per alcune ore. In seguito alla conseguente brusca frenata si sono registrati alcuni contusi.

## L'A.E.M. sospenderà la fornitura di energia alla Edison

MILANO, 26. — La commissione elettrotecnica municipale di Milano, secondo dichiarazioni del dott. Palermo Patera, membro della commissione stessa, ha deciso l'autorità di cessare la fornitura alla società Edison dell'energia di supero prodotta nelle centrali della Valtellina.

Il dott. Palermo Patera ha anche specificato che ciò permetterà alla Municipalità di Milano di attuare il piano di fornitura — attualmente allo studio — alle aziende consorziate di Cremona, Parma, Reggio Emilia e di altri importanti centri emiliani, che saranno collegati all'AEM da un elettrodotto già in fase di progetto.

Il contratto con la società Edison, che prevede una fornitura minima di 300 milioni di KwH all'anno, sarà disdetto entro il 31 marzo prossimo, ma la fornitura cesserà solo il 31 marzo 1963, come previsto dalla convenzione in caso di disdetta.

### Assessore ai LL.P.P. costruisce abusivamente

SANREMO, 26. — L'ingegner Domenico Parodi, assessore al LL.P.P. del Comune di Sanremo, è stato condannato dal tribunale per aver costruito abusivamente un piano in più nell'edificazione di un palazzo, in violazione del regolamento edilizio.

La vicenda ebbe inizio nel 1955 quando l'ing. Parodi, anche allora assessore ai LL.P.P., in società con l'impressario Fassola, iniziava la costruzione di una serie di palazzoli in via Zeffredo Massa. L'ultimo di questi palazzoli veniva a situarsi davanti al «Palais d'Agre», una delle più belle ville della città, il cui proprietario il dottor De Camelli, primario chirurgo del «Sanatorio di Agre», era il Parodi, non gli dettore e soddisfatto di un lavoro che il Parodi si rivolse al tribunale.

La sentenza è stata emessa oggi: l'incarico ed il titolo di assessore vengono revocati e pagherà tre milioni di lire di multa. Il piano del suo palazzo, invece, è stato demolito.

### Assessore ai LL.P.P. costruisce abusivamente

SANREMO, 26. — L'ingegner Domenico Parodi, assessore al LL.P.P. del Comune di Sanremo, è stato condannato dal tribunale per aver costruito abusivamente un piano in più nell'edificazione di un palazzo, in violazione del regolamento edilizio.

La vicenda ebbe inizio nel 1955 quando l'ing. Parodi, anche allora assessore ai LL.P.P., in società con l'impressario Fassola, iniziava la costruzione di una serie di palazzoli in via Zeffredo Massa. L'ultimo di questi palazzoli veniva a situarsi davanti al «Palais d'Agre», una delle più belle ville della città, il cui proprietario il dottor De Camelli, primario chirurgo del «Sanatorio di Agre», era il Parodi, non gli dettore e soddisfatto di un lavoro che il Parodi si rivolse al tribunale.

La sentenza è stata emessa oggi: l'incarico ed il titolo di assessore vengono revocati e pagherà tre milioni di lire di multa. Il piano del suo palazzo, invece, è stato demolito.

La sentenza è stata emessa oggi: l'incarico ed il titolo di assessore vengono revocati e pagherà tre milioni di lire di multa. Il piano del suo palazzo, invece, è stato demolito.

## Risultati ed esperienze della campagna di tesseramento

# Proselitismo e rafforzamento del Partito nella Sicilia

Superati i 40 mila iscritti con un vantaggio di 15 mila tesserati rispetto alla stessa data dell'anno scorso — Aspetti positivi e negativi nel bilancio del lavoro svolto dalle Federazioni nell'Isola

Un elemento di notevole interesse, fra gli aspetti positivi della campagna di tesseramento 1962, è — come notava il compagno Berlinguer nella sua recente intervista all'Unità — l'andamento che, nel quadro di una complessiva ripresa delle organizzazioni del Mezzogiorno, si manifesta con particolare rilievo nell'insieme regionale della Sicilia.

L'anno scorso il Partito fu Sicilia aveva perduto circa 15 mila iscritti. Si era cancellata così una grande parte di quella avanzata di 20 mila iscritti che i comunisti siciliani erano riusciti a realizzare tra il 1958 e il 1960, grazie ad un impegno organizzativo che aveva saputo innestarsi nella situazione politica determinatasi nell'Isola in quegli anni con la rottura della Democrazia cristiana, la formazione di una maggioranza autonomista, l'aprirsi di una più chiara prospettiva alla lotta per la democrazia e il socialismo. La grave flessione del 1961 è stata in

parte il contraccolpo delle contraddizioni nuove sorte in tale situazione, la crisi sopravvenuta nel 1960 nello schieramento autonomista, la costituzione del governo clerico-fascista di Majorana, il massiccio in cui si trascinarono lungamente la crisi regionale, mutamenti a cui il Partito tentava ad adeguare la sua piattaforma politica e programmatica.

Oggi, nel lavoro di tesseramento e di proselitismo per il 1962 la Sicilia ha già superato i 40 mila iscritti, con un vantaggio di 15 mila rispetto alla stessa data dell'anno scorso. E' ancora presto per dire che la tendenza negativa del 1961 sia saldamente battuta, e battuta in misura tale da assicurare il ritorno alla forza del 1960 e il suo superamento: ma non di meno l'indirizzo è promettente.

Si rispecchia in esso il mordente di iniziativa politica che il Partito nell'Isola ha ritrovato, attraverso gli importanti momenti di ricerca anticorrotta e di elaborazione che sono stati al vertice del 1961, la Conferenza regionale di organizzazione e il Convegno economico regionale. Dal dibattito imperniato intorno a quelle due assemblee i comunisti siciliani hanno tratto impulso per il rinnovamento della loro piattaforma e l'individuazione degli obiettivi di lotta, per portare nuove forze nei gruppi dirigenti, per contribuire all'indispensabile rinvigoriscono degli organismi di massa, dei sindacati, dell'Alleanza coltivatori, delle cooperative.

E' un processo di approfondimento e di costruzione ancora in corso, ma lo sviluppo delle lotte di massa nelle città e nelle campagne dell'Isola mostra che il processo è avviato e è reale. Di fronte, insomma, all'attuazione di centro-sinistra quale essa è stata condotta a Palermo, il Partito ha saputo guardarsi sia dalle illusioni e dalle attese sia dalle sterili proteste, ed è tornato a mettersi alla testa di un movimento, con il compito di portare innanzi le lotte.

Certo, se dal dato regionale d'insieme si scende a considerare i risultati nelle singole Federazioni, il bilancio di questa prima fase della campagna di tesseramento in Sicilia non si presenta uniformemente positivo, rivela disegualità e zone d'ombra.

Vi sono Federazioni il cui sforzo deve essere specialmente apprezzato, come Palermo, che, rispetto ai poco più di 1000 tesserati intorno a questa data del 1961, ha raggiunto nei giorni scorsi i 4500 tesserati, una crescita molto al livello del gennaio 1960. Vediamo qui l'efficacia di un'impostazione organizzativa che, strettamente integrata con l'analisi delle novità della situazione provinciale e con il relativo piano di iniziativa politica e di movimento (di cui si è avuta già espressione nella lotta del gancio di trazione e di moralizzazione).

Fra le misure intese a dare al Partito una fisionomia nuova i compagni di Palermo hanno stabilito un aiuto diretto della Federazione al rafforzamento e perciò all'iniziativa politica delle cellule e sezioni aziendali, hanno deciso la creazione di tutta una serie di nuove sezioni regionali, il raggruppamento e lo spostamento di alcune di quelle esistenti, ed hanno interrotto nei giorni scorsi i lavori di tesseramento fra i comunisti di Palermo, che hanno corrisposto finora l'esplicitarsi del movimento popolare nella provincia. Per cui

LA SVEZIA: G. C. Paljetta. MANTOVA: Scaglia. VERBANIA: Trivelli. AVEZZANO: Cicalini.

LA SVEZIA: G. C. Paljetta. MANTOVA: Scaglia. VERBANIA: Trivelli. AVEZZANO: Cicalini.

LA SVEZIA: G. C. Paljetta. MANTOVA: Scaglia. VERBANIA: Trivelli. AVEZZANO: Cicalini.

LA SVEZIA: G. C. Paljetta. MANTOVA: Scaglia. VERBANIA: Trivelli. AVEZZANO: Cicalini.

LA SVEZIA: G. C. Paljetta. MANTOVA: Scaglia. VERBANIA: Trivelli. AVEZZANO: Cicalini.

LA SVEZIA: G. C. Paljetta. MANTOVA: Scaglia. VERBANIA: Trivelli. AVEZZANO: Cicalini.

LA SVEZIA: G. C. Paljetta. MANTOVA: Scaglia. VERBANIA: Trivelli. AVEZZANO: Cicalini.

LA SVEZIA: G. C. Paljetta. MANTOVA: Scaglia. VERBANIA: Trivelli. AVEZZANO: Cicalini.

## I comizi del Partito

Nel 41° anniversario della fondazione del P.C.I. avranno luogo le seguenti manifestazioni sul tema «Il P.C.I. per una svolta a sinistra nel Paese».

MARTELLI: Trivelli. CARPI: Genaini. IESI: Spiga.

Conferenze e altri provinciali donne comuniste DOMANI MILANO: attivo (Rodano). ORISTANO: conferenza. NUORO: conferenza.

FEDERAZIONE DI MILANO: Oggi: PAULLO: Scotti. MAGENTA: Re. Domani: LIGNANO: G. Grada. S. GIULIANO: Scotti; CASALPUSTERLENGO: Re; MILANO: rionale; Albeganti; PERO: Carrà.

FEDERAZIONE DI ASCOLI PICENO: Domani: OFFIDA: Cappelletti; CASTORANO: Nardocchi.

FEDERAZIONE DI SIRACUSA: Domani: LENTINI: MONTANO: G. Grada; ROSOLINI: Di Lorenzo; FRANCOFONTE: La Porta. Lunedì: FLORIDIA: Macaluso.

FEDERAZIONE DI VITERBO: Oggi: CAPRAROLA: Freduzzi; ONANO: Petroselli; DOMUS NOVAE: Scione; PETROSALI; CANINO: Angelelli.

FEDERAZIONE DI ROMA: Oggi: POMEZIA: Ranalli; NETTUNO (Cretasassa): Maderchi; ANZIO: Cesaroni. Domani: LICENZA: Mammucari; OLEVANO: MONTANO: G. Grada; LIGNANO: G. Grada; S. GIULIANO: Scotti; CASALPUSTERLENGO: Re; MILANO: rionale; Albeganti; PERO: Carrà.

FEDERAZIONE DI BARI: Domani: TURI: Bruno Michele; Lunedì: BARI: Iotti; Conferenza su: «L'emancipazione femminile nel socialismo e nel capitalismo».

FEDERAZIONE DI CATANZARO: Oggi: LIMBIA: MANTOVA: Scaglia; VERBANIA: Trivelli; AVEZZANO: Cicalini.

l'impostazione nuova, calata «a freddo» dal centro federale nella base, si incaglia nella inefficienza, nelle resistenze, nei municipalismi di un quadro nazionale che solo nel vivo dell'azione potrebbe essere stimolato e rinnovato.

E il ritardo dell'iniziativa, a sua volta, trova forse origine nel fatto che l'analisi economica e sociale contenuta nel piano di lavoro e rimasta abbastanza approssimativa e confusa, sparpagliata su tutta la superficie dei problemi provinciali senza afferrare i nodi, quindi senza compiere scelte vere. Quanto a Trapani, con circa 3500 tesserati a questa data, il suo ritardo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è anche maggiore. Qui, oltre a talune questioni di assetto che hanno assorbito il gruppo dirigente federale, ha pesato senza dubbio la debolezza di un piano di lavoro molto sbrigativo, non approfondito nell'esame critico del tesseramento 1961.

Qualche osservazione va fatta anche a proposito di Catania, l'andamento provinciale di quella Federazione non può essere giudicato insoddisfacente se si mettono a confronto gli attuali oltre 5000 iscritti con i circa 3000 del gennaio 1961.

Ma il discorso diventa critico, quando si guarda all'obiettivo assai più ambizioso che i compagni catanesi si erano prefissi per il 21 gennaio, e che sono rimasti lontani dal raggiungere. C'è un forte divario tra i progressi che il loro tesseramento è riuscito a fare nelle campagne e nei minori centri della provincia, e la stagnazione che esso presenta invece nella città. Questo non avviene a caso. Verso le campagne, infatti, la Federazione di Catania si muove sulla base di una elaborazione attenta che il suo C.F. ha condotto attorno alle questioni della politica agraria, nel quadro del dibattito sul piano regionale di sviluppo economico. Mentre per la città e i suoi problemi di grande centro urbano moderno, in sviluppo rapido, investito da una penetrazione monopolistica di non semplice identificazione e controllo, non solo manca ancora una elaborazione ma la stessa ricerca resta timida e confusa. E questa una questione, del resto, che se a Catania si manifesta con particolare evidenza, impaccia il partito e richiede un suo ulteriore e forte impegno critico anche negli altri principali capoluoghi dell'isola, inclusi Palermo e Messina, per assicurare l'aumento e la qualificazione delle nostre forze nell'ambiente cittadino procedano con il ritmo e l'ampiezza necessari.